

L'invalidabile **fronte** del porto

di Gianni Belloni

L'odissea dei **rifugiati**: respinti dai paesi dell'Adriatico per fuggire la guerra arrivano **cadaveri** a Venezia. Le associazioni chiedono strutture per l'**accoglienza** perchè i **diritti** non rimangano carta straccia.



L RAGAZZO CURDO di nazionalità irachena trovato morto il 22 giugno nel porto di Venezia, nascosto in un tir proveniente dalla Grecia, pare fosse stato respinto cinque giorni prima. **Tornato in Grecia, primo paese europeo dove era approdato, ha ritentato la sorte, e gli è andata male.** Dopo di allora la stessa scoperta è avvenuta altre due volte, il 27 giugno e il 4 luglio, sempre a bordo di un tir proveniente dalla Grecia, sempre al porto di Venezia. Per fermare questo sgocciolio di tragedie la rete di associazioni veneziane «Tutti i diritti umani per tutti», che comprende una cinquantina di associazioni mestrine e del centro storico, ha deciso di mobilitarsi.

«Abbiamo avuto anche un incontro, il 16 luglio scorso, con il prefetto di Venezia Guido Nardone – ci racconta Francesco Penzo della rete - per sensibilizzarlo sulla situazione che si sta venendo a creare

al porto di Venezia». Purtroppo senza molti esiti, par di capire. **Gli attivisti veneziani hanno chiesto al prefetto che venissero sospesi i rimpatri verso la Grecia**, così come già fa la Norvegia essendo, il paese ellenico, «sotto osservazione» da parte dell'alto commissario per i rifugiati dell'Onu e da parte del consiglio d'Europa, per la sua politica sui rifugiati e i richiedenti asilo.

«Il prefetto ci ha detto che il rimpatrio in Grecia - spiega Penzo - è da considerarsi obbligatorio per gli accordi di Schengen che prevedono che sia il primo paese dove un rifugiato approda quello dove richiedere asilo. Se arrivano poi in Italia devono essere respinti, anche se provengono da zona di guerra». C'è modo e modo di affrontare la questione, spiegano gli attivisti, e il modo scelto dal prefetto è quello di attenersi scrupolosamente al dettato legislativo anche se ci sarebbero i mar-

gini per rendere i diritti umani meno astratti.

«Le persone che arrivano al porto di Venezia non sempre sono nelle condizioni di poter chiedere asilo – racconta Penzo - Spesso non dispongono delle informazioni necessarie. Chiediamo che vengano predisposti e potenziati dei servizi di mediazione e di orientamento perché le persone che arrivano possano essere informati dei loro diritti». Gli antirazzisti denunciano che la polizia in servizio al porto di Venezia «considera prioritaria la sicurezza rispetto alla protezione dei diritti più basilari come il diritto ad essere ascoltati o essere assistiti da un legale». Può così accadere che un profugo venga respinto senza che possa vedere un interprete e, tanto meno, un avvocato. Particolarmente grave sembra la situazione dei ragazzi che vengono respinti anche quando c'è il fondato sospetto che possano essere minorenni, a dispetto dell'articolo di legge che recita: «Non è consentita l'espulsione degli stranieri minori di anni 18».

La rete veneziana ha comunque in serbo diverse iniziative nel futuro: «Verrà interessato – fanno sapere gli attivisti – il consolato della Grecia a Venezia e faremo azioni di sensibilizzazione nei confronti dei parlamentari europei più aperti a queste tematiche».

Anche la rotta balcanica delle migrazioni, come le altre decine in giro per il mondo, è cosparsa di lutti e di tragedie, ma basterebbe poco perché venissero se non altro alleviate. «Sarebbe necessario che l'Italia stipulasse un accordo con la Grecia così come ha fatto la Norvegia - racconta Penzo - Per poter assicurare asilo anche ai rifugiati provenienti da lì senza doverli rispedire indietro. E sarebbero necessario un po' di ascolto e di umanità al valico di frontiera».

L'azione della rete «tutti i diritti umani per tutti», dopo una breve pausa, riprenderà a settembre. ■



APPUNTAMENTI PER FARE LA SPESA Ritorna per il quarto anno consecutivo a Maserada sul Piave [Treviso]

«Quattro passi verso un mondo migliore», fiera per un'economia di giustizia, in programma sabato 20 e domenica 21 settembre e organizzata dalla Cooperativa Pace e Sviluppo di Treviso. Tema dell'edizione 2008 sarà «Cambiamo la spesa!», un percorso dedicato ai comportamenti sostenibili da adottare negli acquisti quotidiani. www.fieraquattropassi.org